



Fiavet, da **quarant'anni** sulla cresta dell'onda

di
pierluigi
rovelli

Il lungo cammino fu intrapreso nel 1961, quando in Italia le agenzie di viaggi erano appena 825. Oggi ci si muove su numeri dieci volte più grandi e alla Federazione nazionale aderiscono 2.600 agenzie, con 3.500 punti vendita. Una squadra capace di un fatturato pari al 60% dei 13 miliardi di euro dell'intero settore

Le sale di Villa Spalletti Trivelli, a Roma, hanno fatto da cornice ai quarant'anni della Fiavet, festeggiati il 30 aprile a conclusione di un consiglio nazionale. La festa è stata anche l'occasione per ritrovarsi, interagire con il mondo della politica e dell'informazione, tracciare un veloce bilancio dei primi quattro decenni di storia. Un percorso intenso e ricco di successi, che consente di lanciare uno sguardo sereno verso il futuro. Grazie ai passi importanti compiuti tanto a livello nazionale quanto a livello regionale.

Il lungo cammino fu intrapreso nel lontano 1961, quando in Italia le agenzie di viaggi erano appena 825. Oggi ci si muove su

numeri dieci volte più grandi e alla Federazione aderiscono 2.600 agenzie di viaggio, con 3.500 punti vendita. Una "squadra" capace di un fatturato pari al 60% dei 13 miliardi di euro dell'intero settore. "Il traguardo dei quarant'anni deve essere inteso come un fatto di grande rilievo – ha detto il presidente, Antonio Tozzi – soprattutto se pensiamo ai gravi problemi che sta vivendo l'associazionismo, a qualunque livello venga inteso. Il suo raggiungimento è il frutto del lavoro di quanti mi

hanno preceduto e delle politiche che negli anni sono state perseguite. I successi della Fiavet acquistano maggiore rilievo se si considerano i tempi in cui questi sono maturati. Basti pensare alla grave crisi economica conseguente al cosiddetto "boom"; alle frequenti crisi politiche, che hanno privato l'organizzazione di punti di riferimento certi e costanti; all'assoluta mancanza di strategie in favore di un settore come quello del turismo, tra i più produttivi del Paese ma da sempre trascurato". Oggi, in un mercato che pone sfide globali, la parola d'ordine diventa rimanere al passo con i tempi, a cominciare da Internet, divenuto per molte aziende lo strumento per raggiungere

direttamente il cliente scavalcando l'agente di viaggio e abbattendo così i costi. "Occorre a questo punto cavalcare questa onda impetuosa senza farsi travolgere, dobbiamo far capire quanto sia ancora importante il ruolo svolto dall'agente di viaggio e quanto sia importante la sua professionalità". Soprattutto in questo periodo di grandi cambiamenti e di interessanti prospettive a medio e lungo termine. "Il turismo è diventato la molla economica preminente di tantissimi Paesi. Nell'ultima ITB di Berlino c'erano oltre 180 Paesi a proporsi come destinazione turistica, quasi tutti quelli appartenenti all'ONU, e le previsioni di crescita sono più che lusinghiere. Nel 2010 ci dovrebbero essere 1,2 miliardi di turisti, 1.000 miliardi di dollari di fatturato e 400 milioni di occupati. Cifre davvero impressionanti, che danno l'idea dell'importanza che ha assunto e che assumerà il turismo nell'economia mondiale".

A conclusione della serata sono stati consegnati riconoscimenti e medaglie ricordo ai past president, ad autorità civili ed a responsabili dell'informazione.



Nella foto in alto Antonio Tozzi (a sinistra) con i membri della giunta esecutiva; in basso i past president Fiavet

A Lamezia Terme la conferenza nazionale del turismo

"Un segnale di attenzione verso il Mezzogiorno", con queste parole il Ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano ha spiegato la decisione di far svolgere a Lamezia Terme, il 2 e il 3 luglio, la Conferenza nazionale sul turismo. E' la prima volta che si tiene in una città del Sud uno degli appuntamenti "clou" per il turismo italiano. "La scelta

della Calabria come sede della Conferenza nazionale è strategica per il Sud", ha sottolineato il Sottosegretario alle Attività Produttive Giuseppe Galati, che ha ringraziato Marzano "per la sensibilità dimostrata verso la scelta della Calabria come luogo emblematico per fare del turismo lo strumento di sviluppo del Mezzogiorno. Il motivo della scelta –

ha continuato Galati – sta proprio nella necessità di riaprire il discorso sul turismo nelle aree deboli, dove si registra un insufficiente sviluppo delle risorse culturali, archeologiche, artistiche, paesaggistiche e ambientali che sono immense. Il problema – ha osservato Galati – è di recuperare la parte mancante a un progetto turistico complessivo".